



## Bikini o burkini? Dilemma estivo

**I**l problema dell'arrivo senza fine di migranti dall'Africa, nel pieno dell'estate che sta finendo, sembra abbia perso di importanza, almeno sui giornali, soppiantato da un "problema" ben più grave: bikini o burkini? Il primo ministro francese Manuel Valls ha dichiarato: "Il burkini è incompatibile con i valori della Francia, non è un costume da bagno, ma l'espressione di un'ideologia basata sull'asservimento della donna". Insomma il costume da bagno "inventato" da una stilista australiana di origini libanesi per andare incontro alle esigenze delle donne musulmane osservanti anche sulla spiaggia, è diventato un affare di Stato. Il sindaco di Cannes ha proibito il burkini alle donne musulmane, per cui o indossano un costume da bagno occidentale, due pezzi o integrale, ma che lasci scoperta buona parte dell'epidermide, oppure niente spiaggia. Una decisione che a ben vedere ha poco senso. È come se si volesse imporre a tutte le donne il due pezzi, anche a quelle con vaste "aree" di antiestetica cellulite che preferirebbero invece coprirle il più possibile. Al nostro zelante ministro francese cosa importa se una donna musulmana vuole fare il bagno vestita? Quali valori non rispetta della Repubblica francese? Sono o non sono libera di fare il bagno, se mi va, anche col cappotto? Ci si dimentica, forse, delle donne occidentali, anche e soprattutto francesi come si può vedere in vecchissimi filmati della Belle Epoque di inizio '900, che facevano il bagno vestite. Non si leggeva come simbolo religioso anche se era la religione che imponeva l'abbigliamento. Nessuno pensava di proibirlo. L'evoluzione dei costumi, in ogni senso, ha fatto la sua parte. È stata ed è la donna libera di scegliere come dovrebbe essere per le musulmane. In Francia è proibito l'uso di qualsiasi indumento che nasconda il viso in luogo pubblico, senza eccezioni. Questo sì che è fissare le nostre regole che non hanno nulla di religioso. Tutto il resto è il classico dilemma estivo di "distrazione di massa". Ironia della sorte, il burkini è proibitissimo nelle piscine marocchine: troppo poco igienico.

(li.fo.)



# La Fiera del riso compie 50 anni

*L'edizione 2016 in programma dal 14 settembre al 9 ottobre*

**C**ertamente coloro che nel lontano 1966 hanno avuto la brillante idea di dedicare una manifestazione particolare al riso non immaginavano il successo che negli anni avrebbe avuto, in un crescendo inarrestabile, diventando la più visitata manifestazione gastronomica italiana. Per festeggiare il traguardo del mezzo secolo di storia di una manifestazione dedicata ad un unico prodotto agricolo sono in programma appuntamenti che vedono la partecipazione di stelle della cucina, concorsi nazionali, convegni internazionali con oltre 100 eventi collaterali, tra questi un nuovo concorso "Il risotto del giornalista" (vedi articolo in seconda pagina, ndr), che arricchiranno l'edizione del cinquantenario. La parte del leone la faranno i concorsi gastronomici e le serate del Top Show, che vedranno confrontarsi ai fornelli chef provenienti da mezza Italia con ricette tradizionali ed originali. Eventi per la maggior parte aperti al pubblico

che si vorrà confrontare con l'estro di eccellenti cuochi i quali porteranno a tavola riso, risotto e prodotti di qualità delle proprie terre d'origine. Agli stand circa un centinaio di maestri risottari si stanno preparando a servire le centinaia di migliaia di visitatori attesi ad Isola della Scala. La ricetta più nota - sebbene siano davvero tante quelle nel menù di questa edizione - è quella del risotto all'isolana, rinnovata quest'anno grazie a Giorgio Gioco, cittadino onorario di Isola della Scala, la Città del riso e simbolo della cucina tradizionale scaligera. Novità anche nell'area fieristica, dove l'ingresso alla Fiera verrà completamente ridisegnato e reso più elegante anche grazie ad un accordo stretto con il consorzio per la tutela del Riso Nano Vialone Veronese Igp. Nell'ingresso, trasformato in una hall, troverà posto anche l'antica pila da riso restaurata nei mesi scorsi dall'Ente Fiera con il contributo del principale sponsor della manifestazione,

Europe Energy. Tra i tanti ospiti di questa cinquantesima edizione ci saranno alcuni chef stellati e "stelle" della cucina del piccolo schermo, come Leonardo di Carlo, già campione del Mondo di pasticceria e uno dei giudici della trasmissione televisiva "Il più grande pasticcere". Sarà anche protagonista di una serata a tema nell'area ristorante della Fiera organizzata con Ais Verona ed Enaip Veneto. Saranno i ragazzi della stessa Enaip a preparare in uno stand della Fiera, per la prima volta, risotti all'isolana gluten free. Gli chef impegnati, tra stand e concorsi gastronomici, arriveranno da 12 diverse regioni d'Italia: Veneto, Lombardia, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Marche, Toscana, Calabria, Campania e Sicilia. Tra cuochi professionisti e maestri risottari locali, la Fiera vedrà ai fornelli circa 300 persone. Oltre 150 saranno gli stand della collaterale fiera campionaria, con espositori

provenienti da una decina di regioni. Domenica 2 ottobre convegno dal titolo "Il Riso fa bene, Igp e Dop a tutela dei prodotti di nicchia del territorio", con la partecipazione di produttori europei di riso Igp (da Spagna e Francia). Previsti gli interventi di Paolo De Castro, della commissione Agricoltura del Parlamento Europeo, e Elisabetta Gardini, della Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare sempre del Parlamento Europeo. L'Ente Fiera ha inoltre deciso di mettere in calendario un evento per celebrare con gli isolani i 50 anni di Fiera del Riso. Appuntamento che, al momento, è fissato per il 4 ottobre. La Fiera del Riso è organizzata da Ente Fiera di Isola della Scala in collaborazione con il Comune di Isola della Scala, con la partecipazione del Consorzio di tutela della Igp Riso Nano Vialone Veronese e con il patrocinio della Regione del Veneto e dell'Ente Nazionale Risi.

(l.f.)

**VIGASIO**  
**Roberta band**  
**sul palco**  
**dell'Ariston**  
 - pag. 5 -

**GAZZO**  
**Festival del riso**  
**Spiga d'oro**  
**a Risottomania**  
 - pag. 6 -

**NOGARA**  
**Aldino Poltronieri**  
**il "Lo Bello**  
**de' noantri"**  
 - pag. 6 -

**VILLIMPENTA**  
**Sara Ferrari**  
**madonnara**  
**qualificata**  
 - pag. 8 -



Regala un CALDO INVERNO  
 alla tua CASA

**edilgamma s.r.l.**



*Ti aspettiamo nella nostra sede per offrirti il meglio della produzione di stufe e camini!*

Via Mazzini, 30 - S.S. 10 - 37060 BONFERRARO (VR) - Tel. 045 6655240 - mail: edil.gamma@libero.it

## ISOLA DELLA SCALA

# Dalle redazioni alla cucina per il "risotto del giornalista"

Il concorso nell'ambito della Fiera del riso il 22 settembre

Un concorso enogastronomico a ruoli invertiti: i giornalisti ai fornelli e chef e sommelier in giuria. È la prima edizione del "Risotto del giornalista", che vedrà sfidarsi otto professionisti di televisioni, web e carta stampata provenienti da quattro regioni: Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna, la sera di giovedì 22 settembre, a partire dalle 20.30 alla Fiera del Riso di Isola della Scala (Vr). A sostenerli, in cucina, altrettanti chef amici e i sommelier dell'Ais del Veneto, che avranno il compito di abbinare a ciascun piatto in gara il giusto bicchiere di vino. Sommelier e chef saranno anche in giuria a dare i voti, per una volta a ruoli invertiti, ai critici di enogastronomia. Ad organizzare il concorso oltre all'Ente Fiera l'Ais Veneto, l'associazione dei Sommelier presieduta da Marco Aldegheri. A loro fianco Morello Pecchioli, ideatore dell'iniziativa e fresco vincitore della prima edizione della sezione enogastronomica del Premio giornalistico Ischia. In giuria Antonio Gioco, dello storico ristorante Dodici Apostoli di Verona, gli stessi Pecchioli e Aldegheri, Isidoro Consolini, stella Michelin della Cantina del Baffo di Limone sul Garda e Fabio Tacchella, consigliere della Fede-



Veduta aerea della Fiera del riso di Isola della Scala

razione Italiana Cuochi. Tra i giurati inoltre Dimitri Mattiello, del Dimitri Restaurant Alla Legnara di Altavilla Vicentina, vincitore dell'edizione 2014 del Risotto del Sommelier e la pugliese Alessandra Civilla, chef di "Alex", ristorante di Lecce.

In cucina per Verona ci saranno Lucio Salgaro di Telearena e i fratelli Laura e Gianluca Vighini (partecipano in coppia), rispettivamente di Primo Giornale e Telenuovo. Francesco Turri, direttore di Olio Vino e Peperoncino, rappresenterà Ferrara. Per l'Adige di Trento ci sarà l'esperto di enogastronomia Giuseppe Casagrande, mentre per la Tribuna

di Treviso Cristiana Sparvoli. Presente anche Maurizio Potocnik, presidente del Club Magnar Ben, curatore della guida Best Restaurants in Alpe Adria e vincitore quest'anno, in Cina, del prestigioso premio internazionale World Cookbook Awards. Ai fornelli anche Renato Malaman, del Mattino di Padova, e Furio Baldassi, del Piccolo di Trieste. I giornalisti avranno accanto chef eccellenti, scelti da loro stessi. Per il concorso, inoltre, l'Ais ha convocato alcuni tra i migliori sommelier del Veneto.

Il concorso è aperto al pubblico fino ad esaurimento posti, su prenotazione al 340 8471888 (l.r.)



## Riso alla pilota il migliore lo fanno i cuochi isolani

Si racconta che saper vendere un frigorifero agli esquimesi sia il sogno di ogni venditore, superare se stesso. Quanto ha fatto la Pro loco di Isola della Scala con i suoi risottai è qualcosa di simile. Nell'ultima recente edizione del Festival del riso a Castel d'Ario, nel mantovano, la Pro loco isolana ha partecipato al concorso con il suo "risotto all'isolana".

Ma ha pure partecipato alla gara tra tutti e nove i concorrenti a chi sapeva preparare il miglior risotto alla pilota, piatto tipicamente mantovano, in particolare di Castel d'Ario. Ebbene i cuochi isolani hanno dato il meglio vincendo il primo premio,

(l.f.)

Nella foto una rappresentante della Pro loco ritira l'attestato



## Un convegno sull'ecosistema risaia si terrà al Palariso il 24 settembre

Il gruppo Centro turistico giovanile (Cgt) "El Fontanil", presieduto da Giovanna Leoni, in collaborazione con l'Ente Fiera di Isola della Scala e con il Patrocinio dell'Ente Nazionale Risi, di Veneto Agricoltura, della Strada del Riso e del Consorzio del Riso, organizza un interessante convegno dal titolo: "L'ecosistema risaia. Sostenibilità e conservazione

del territorio" che si terrà nella Sala Congressi nell'area fieristica sabato 24 settembre dalle 8,45 alle 12,30. Il convegno è aperto a tutti. Gli organizzatori auspicano che ci sia, in particolare, la partecipazione degli Istituti Superiori della Provincia, dei risicoltori, ma anche delle associazioni e di tutti coloro che abbiano a cuore la salvaguardia del territorio.

## Isola della Scala comune riciclone

Si è tenuta recentemente nella sala civica di Salizzole la premiazione del concorso "Comuni ricicloni 2016", da parte di Esa-com S.p.a. Il comune di Isola della Scala ha guadagnato il primo posto nella categoria sopra i 10.000 abitanti. Il riconoscimento è stato consegnato recentemente durante una manifestazione nella sala civica di Salizzole organizzata da Esa-Com spa, la società a partecipazione pubblica che gestisce la raccolta dei rifiuti nella Bassa. A consegnare il premio Flavio Pasini, presidente di Esa-com, e neo sindaco di Nogara, a Michele Gruppo, vicesindaco di Isola della Scala con delega all'ecologia. Il concorso ha riconfermato l'eccellenza dei risultati conseguiti dai comuni con servizio "porta a porta". In questa edizione i requisiti richiesti per entrare in graduatoria

erano più severi rispetto agli anni precedenti: gli ultimi tre concorsi avevano infatti evidenziato i Comuni "Rifiuti Free", ovvero le realtà con bassa produzione di rifiuti indifferenziati. Nell'edizione 2016 l'aver ridotto il quantitativo di rifiuti non più recuperabili costituiva un criterio indispensabile per entrare a far parte della classifica. Oltre al requisito minimo del 65% di raccolta differenziata, era infatti necessario avere una produzione annua pro-capite di rifiuto indifferenziato inferiore o uguale a 75 Kg/ab/anno. Isola della Scala si è distinta con una produzione pro capite di rifiuto secco pari a 45,8 kg/ab/anno risultando prima nella provincia di Verona (11° in Veneto e 116° a livello Nazionale).

(l.r.)

Nella foto: a Salizzole i sindaci della Bassa premiati da Esa-Com



**Da tre generazioni GARANZIA DI QUALITÀ**



**DEGUSTAZIONE RISOTTI PRESSO LA CANTINA DI SALIONZE**

SALIONZE di Valeggio s/Mincio (VR) • Via Gardesana Sud n° 3301  
(coordinate GPS 45.397425 10.721025) • Tel. 045 6369748  
• Gradita la prenotazione •



**VINCENZI CIRO & C.**

- Riparazione TVC e multimediali
- Riparazione piccoli elettrodomestici
- Riparazione e assemblaggio computer
- Riparazione bassa frequenza
- Installazione antenne terr./sat.
- Installazione antenne internet
- Installazione impianti antifurto

Via Molino, 6 - Pontepossero di Sorgà (VR)  
Tel. e Fax 045 7325758  
Ciro: 348 2630244 - Gioele 347 3004982  
e-mail: ciro190@interfree.it



**TIPOLITOGRAFIA ETICHETTIFICIO STAMPA DIGITALE**

etichette in bobina per piccole e grandi esigenze · etichette neutre in bobina per stampanti stampati commerciali e pubblicitari, depliant, manifesti, volantini, calendari, cartelle, scatole, astucci ed espositori · etichette chiudipacco e sigilli · poster su carta fotografica e tela artistica creazioni personalizzate e complete per matrimoni, cerimonie ed eventi

Via M.L. King, 20/A - 37063 Isola della Scala (VR) - Tel. 045 7300095 - Fax 045 6639525 - info@tipografiabologna.it



## La storia di Pellegrina raccontata in due libri

Nel giorno di apertura della sagra di San Pellegrino e San Rocco, giovedì 1 settembre, alle 19.30 nella sala polifunzionale in piazza Ettore Bolisani a Pellegrina, nell'ambito del tema "Pellegrina la nostra storia le nostre origini la nostra cultura e le nostre tradizioni" sono stati presentati i volumi "Don Antonio Facci e i suoi 12 anni da parroco a Pellegrina" e "Don Evelino Dal Bon - Cenni di storia di Pellegrina dal '900 a oggi". All'incontro sono intervenuti gli stessi autori don Antonio Facci e mons. Evelino Dal Bon, don Guido Varalta, attuale parroco di Pellegrina, il prof. Fernando Boraso, curatore ed editore, la prof.ssa Rita Vicentini e Gianluca Mirandola, coordinatore del progetto (nella foto). «L'idea di lavorare a quest'opera è nata alla 49ª Fiera del Riso, durante la rimpatriata con i preti in pensione. In quell'occasione con don Antonio Facci, parroco di Pellegrina per 12 anni, ci è balenata l'idea di raccogliere pezzi di storia del nostro paese. In questo viaggio abbiamo coinvolto anche don Evelino Dal Bon, nostro

compaesano attualmente parroco a Sirmione - dichiara Gianluca Mirandola. Il volume di don Facci, 87 anni, parla degli anni in cui è stato parroco a Pellegrina dal 1963 al 1975. Dopo una parentesi storica, presenta una galleria di personaggi che hanno caratterizzato dal punto di vista sportivo, culturale, artistico, imprenditoriale e storico il paese di Pellegrina. Nel suo libro mons. Evelino Dal Bon, 75 anni, raccoglie invece la storia del '900 a Pellegrina, ricordando in particolare modo la figura di don Davide De Marchi che per quarant'anni fu parroco del paese. Fernando Boraso ha sottolineato come don Davide fosse un personaggio eclettico, un po' burbero e apparentemente austero. «Nato nel 1884 diventò prete l'8 agosto del 1908. Viveva in sacrestia, a lume di candela, per risparmiare e girava per il paese con la bicicletta e il tabarro». I volumi saranno venduti in coppia e l'eventuale ricavato servirà per sostenere i costi di ristrutturazione della canonica di Pellegrina.

(l.f.)

### Quadretto

## L'albero e la sua anima

Io amo gli alberi, la natura, l'universo e l'umanità. Si dà il caso che sono amica di una persona che abita in Germania. Lei è una viandante vagabonda. Quando la si cerca si deve volgere lo sguardo sul mondo intero: Grecia, Italia, Inghilterra, Turchia, Marocco, Tunisia, Egitto, Mali, Laos, Parigi, Spagna, Algeria, Cambogia...

Le piace conoscere posti, popoli, culture e... alberi.

Le ultime notizie di lei mi sono arrivate dalla Cambogia.

Ho dovuto guardare sull'atlante per sapere dove si trova questo stato tanto mi sembrava lontano. Ma lei sapeva del mio amore per gli alberi e nell'incontro di un albero e della sua anima si è ricordata di me inviandomi una foto. L'ho ricevuta attraverso quelle comunicazioni oggi tanto di moda, nell'elettronica non sempre riesco a capire i nomi e i loro significati, ma è importante che riesca a servirmene. Quell'albero e la sua anima spalancata sul mondo mi sono apparsi all'improvviso in posta elettronica.

Sorrideva come per dire di non spaventarsi, tutte le cose dell'universo hanno un'anima; è una cosa normale, solo che di solito è nascosta e bisogna imparare a vederla con gli occhi del cuore, come dice il Piccolo Principe. Non sempre le cose sono ciò che sembrano, un albero sembra solo un albero, in realtà è una creatura che possiede un'anima e le radici della sua anima si intrecciano e interagiscono con l'anima del mondo.

Sono radici che insieme ai rami e alle foglie si aggrovigliano all'uomo e con l'uomo a tutte quelle cose che servono per vivere: l'aria, la luce, il calore, l'acqua, il respiro, il battito del cuore.

Credevo di avere un albero personale, invece ora me ne ritrovo tre, un Corbezzolo nel parchetto di casa mia, una Quercia a Versailles nel giardino della regina e un albero di cui non conosco il nome in Cambogia.

Forse è normale perché io amo gli alberi.

Rosanna Rizzi Ongaro



# ORMAI SI COLPISCONO CIVILI E OSPEDALI L'orrore quotidiano della guerra totale e l'impotenza della politica

Questi mesi sono stati caratterizzati da fatti di estrema gravità, che richiamano situazioni precedenti forse credute ormai superate da un minimo di evoluzione della coscienza morale degli individui e dei popoli: l'orrore dei bombardamenti su ospedali, dei massacri di civili, compresi vecchi e bambini, è entrato quotidianamente nelle nostre case con la televisione. Quella che il papa ha definito "Terza guerra mondiale" è una realtà, ma la novità rispetto ai conflitti precedenti è che non sono chiari i contendenti e non sono ben definiti gli ambiti territoriali coinvolti. Il sentimento più diffuso rispetto a questo quadro è quello di tristezza, indignazione e impotenza, poiché non è possibile pensare e fare nulla per le vittime innocenti. Le analisi sono carenti, spesso incomplete, viziate da luoghi comuni e pregiudizi, prive spesso della dimensione storica (Quanti sanno ad es. che la Francia insediò in Siria nel 1920 una dinastia che si appoggiava sulla minoranza religiosa alawita, una delle tante "sette" dell'Islam?). La televisione, come una madre premurosa, cerca di provvedere a tranquillizzarci, a restituirci serenità, a convincerci che la realtà è ancora sotto controllo e tutto sommato accettabile.

Così, in agosto grande spazio alle Olimpiadi, a tutte le ore del giorno e della notte, ai successi italiani, con una retorica patriottica degna di miglior causa. Finita la sbornia olimpica, i poveri del Brasile sono rimasti nelle loro baracche, indios e foresta dell'Amazzonia hanno continuato ad essere eliminati, poi abbiamo avuto l'incriminazione e la destituzione della presidentessa, triste dimostrazione che "tutto il mondo è paese". Tornando più vicino a noi, è riesplora la crisi libica: dopo l'insediamento di un governo, che doveva essere "di unità nazio-



nale", un generale insediato a Tobruk non ha riconosciuto il parlamento e il governo di Tripoli. Il caos è tornato totale.

È bene ricordare che questa situazione è effetto dell'intervento italiano, a rimorchio dell'allora presidente francese Sarkozy, deciso dall'accoppiata Napolitano-Berlusconi, che portò alla destituzione e all'assassinio di Gheddafi.

Da allora è ripreso l'esodo dei migranti che vengono imbarcati in Libia da gruppi criminali, i quali agiscono indisturbati per la mancanza di autorità efficienti e non corrotte che li contrastino. Gli storici giudicheranno forse un giorno con la necessaria obiettività il colpo di mano in Libia, che ha avuto per l'Italia "effetti collaterali" micidiali. Per me questo è uno dei più gravi "errori" della politica estera italiana, che appare tuttora incerta, balbettante, priva di una visione strategica generale e lungimirante. In questo quadro di confusione e disgregazione risalta in modo ancora più marcato la debolezza dell'Europa. Dopo l'uscita della Gran Bretagna, alla quale ora si potrebbe augurare che si stacchi da essa la Scozia e che l'Irlanda del Nord torni con la Repubblica d'Irlanda, Renzi, Merkel e Holland si sono incontrati a Ventotene, dove Altiero Spinellicrisse il Manifesto che prospettava uno stato unico federale euro-

peo. I tre politici non sembrano aver capito la portata veramente rivoluzionaria del "sogno" di Spinelli, altrimenti userebbero più frequentemente le espressioni "Federazione europea" o "Stati Uniti d'Europa". Questa appare oggi più che mai l'unica soluzione ai problemi del continente e del mondo.

Due soli esempi:

1) si pensi che forza avrebbe uno stato europeo con un suo esercito, al posto della superata NATO, nel trattare con la Russia e con i paesi del Medio Oriente

2) si consideri che coesione e coerenza potrebbe avere una politica dell'immigrazione attuata da un'unica autorità europea, non come oggi "concordata" faticosamente tra i vari stati e nell'impossibilità di vietare all'Orban (presidente del Consiglio ungherese) di turno di costruirsi il suo muro che ci danneggia tutti.

Serve più Europa, non meno Europa, e si deve partire con "chi ci sta". La nuova formazione potrà dimostrare nei fatti la sua capacità di dialogare autorevolmente con le altre potenze mondiali, definire politiche comuni ad esempio nella lotta al terrorismo e nella cooperazione economica, e accogliere gradualmente, sempre con voto democratico, gli stati che inizialmente non abbiano aderito.

Giovanni Biasi

# ZUCCHELLI FORNI

s.p.a.



TREVENZUOLO - Verona  
Zona Artigianale San Pierino  
Tel. 045 6680068  
Fax 045 7350285  
www.zucchelliforni.it  
info@zucchelliforni.it

## BUTTAPIETRA

# Antica sagra tra sacro e profano

Da giovedì 15 a martedì 20 settembre

Torna l'annuale sagra in onore dell'Esaltazione della Santa Croce, curata dalla parrocchia con il Circolo Noi ed il patrocinio dell'amministrazione comunale con finalità anche benefiche. La manifestazione, ha origini religiose ed anticamente (1880) fu istituita per onorare il locale santo patrono, scelto secondo il calendario liturgico del tempo, nel simbolo della Santa Croce, raffigurata anche in un affresco all'interno della chiesa stessa. Da ricordare le varie celebrazioni e la Messa solenne alle 11 di domenica 18, animata dalla Corale S. Elena, e la pesca di beneficenza in parrocchia. Giovedì 15, alla sera, si inizia con la processione dell'Addolorata (statua lignea benedetta sempre nel 1880) accompagnata dalla Banda Alpina locale "Le Penne Nere", che al termine si esibirà in Piazza. Venerdì dalle 18,30 sul campo parrocchiale 2° Torneo di calcio dei Puffi categoria 2009-

2010. Alle 20,45 nel palatenda le premiazioni; a seguire presentazione squadre di calcio Boys Buttapietra, esibizione Ballo Liscio con dieci coppie a cura di "Time to Dance Studio" ed al termine danze. Sabato alle 21 al palatenda serata danzante con l'Orchestra Spettacolo "Susanna Pepe". Domenica, alle 17,30, raduno delle moto storiche in Piazza IV Novembre con sfilata per le vie del paese. Nelle serate di lunedì e martedì alle 21 si esibiranno l'Orchestra Spettacolo "Ornella Nicolini" e "Veronica e Papillon", con ballo liscio su ampia pista in acciaio. La sagra si svolgerà anche in caso di maltempo. Tutti gli spettacoli sono ad ingresso libero. Tutte le sere pesca di beneficenza, parco divertimenti e stand gastronomici con specialità locali a cominciare dal famoso risotto tradizionale. Martedì sera i fuochi d'artificio chiuderanno la festa.

Giorgio Bighellini

## POVEGLIANO

# Presentato il Piano di assetto del territorio

Desolante scarsità di partecipazione all'assemblea pubblica

È stato presentato in assemblea pubblica, fase prevista dalla legge al fine di favorire la più ampia partecipazione alle scelte sul futuro del paese, il PAT, Piano di assetto del territorio, che in passato si chiamava PRG, Piano regolatore generale. Questo atto si collocava in un momento particolare della vita del paese, che ha visto una coalizione di Centrodestra subentrare nelle elezioni del 5 giugno alla precedente di Centrosinistra. Alcuni mesi fa era stato presentato, sempre in assemblea pubblica, il cosiddetto Piano preliminare. L'estensore del nuovo piano, arch. Raimondi, che ha coordinato il lavoro di un gruppo di esperti in vari settori della pianificazione del territorio, ha presentato l'opera, che si articola in 4 "carte/tavole": della pianificazione, delle invarianze, delle fragilità, delle trasformabilità. Poiché la precedente amministrazione Bigon aveva indicato nella "fine del consumo di suolo" il punto centrale e strategico del nuovo PAT, che comportava il contenimento dell'espansione edilizia e una previsione limitata di aumento degli abitanti (700), è stato chiesto al nuovo sindaco Lucio Buzzi quale sia la posizione dell'amministrazione da lui guidata. Questi ha affermato di condividere quella scelta, indicando in 650 abitanti la previsione massima di incremento per i prossimi 10 anni. Si punterà dunque sulla ristrutturazione dell'esistente; alcune aree, già dichiarate edificabili, torneranno agricole. Si tutelerà la vocazione agricola del paese; si valorizzerà il grande patrimonio naturalistico (risorgive e corsi d'acqua) e quello storico-artistico-architettonico. L'incontro era l'occasione per un confronto sulle varie idee di paese che possono avere cittadini, gruppi (quelli che vengono chiamati "portatori di interessi") e associazioni, che è stata in parte sprecata. Mancavano tutti gli ex amministratori di Centrosinistra; nel pubblico c'erano alcuni agricoltori, qualche imprenditore, un ambientalista e alcuni cittadini, che hanno comunque vivacizzato la serata con domande e interventi. La scarsa partecipazione può essere "motivata" col fatto che era una torrida sera di luglio, ma in questi casi bisogna anche chiedersi perché la gente non partecipa a questi momenti importanti di vita democratica e se si è fatto tutto il possibile nella comunicazione dell'evento.



Edifici del centro storico di Povegliano da ristrutturare



Le sorgenti del fiume Tartaro al Dosso Poli

Giovanni Biasi

## Un grazie agli amici de' La Voce

da Verona: Silvana Cailotto;  
da Legnano: Franco Marini;  
da Castel d'Ario: Società Mutuo Soccorso, Renato De Togni;  
da Bovolone: Gruppo Sociale Sportivo Casella;  
da Isola Della Scala: Anna Maria

Turri, Università del tempo libero,  
Mirko Filippi;  
da Torino: Lino Vangelista;  
da Como: Vittorio Marini;  
da Erbe: Umberto Dall'Oca;  
da Trevenzuolo: Renato Suman.

FERRAMENTA • COLORI • BOMBOLE GAS • GIARDINAGGIO

# FARINATI LORIS

Via C. Battisti, 5 bis  
Tel. 045 7370055 - SORGÀ (Verona)

PUBLIREDAZIONALE

## È tempo di cambiamenti!



Da giovedì 14 luglio 2016

il Laboratorio

## Bio-Research

ha cambiato sede

Il nuovo indirizzo è

Via Pioppone 6, Nogara (Verona)

Superato il centro del paese in direzione Mantova,

dopo i semafori ci trovate sulla destra

prima di Fanton Mobili

oppure

davanti alla scuola di ballo di Veruska Cerato.

I numeri di telefono rimangono invariati:

0442 511 464 • 335 527 9358

Abbiamo ripreso presso la nuova sede

la normale attività del Laboratorio

Per qualsiasi informazione chiamare

o scrivere a: [info@bio-research.it](mailto:info@bio-research.it)



PER INFORMAZIONI RIVOLGITI A:  
**LABORATORIO ANALISI BIO-RESEARCH**  
Via Pioppone, 6 - NOGARA (VR)  
TEL. 0442 511464 - orari: 9/12,30 - 15,30/18,30  
mail: [info@bio-research.it](mailto:info@bio-research.it)



Acque Veronesi

[www.acqueveronesi.it](http://www.acqueveronesi.it)

Acqua:  
compagna  
d'estate



Finalmente estate!

Tutti sappiamo che l'acqua e la frutta sono gli ingredienti principali della dieta estiva, perché anche uno stato di disidratazione leggera può causare affaticamento e senso di stanchezza.

Per questo è importante, in particolare per le persone anziane nelle quali lo stimolo della sete è attenuato, compensare l'eccessiva sudorazione con tanta acqua e frutta fresca: alimenti naturalmente ricchi di sali minerali e vitamine.

E sai che puoi recuperare l'acqua del condizionatore per utilizzarla nel ferro da stiro?

Fa' un uso consapevole dell'acqua, perché è un bene comune e Acque Veronesi un patrimonio dei cittadini.

Numero verde Clienti e URP

**800-735300**

Vogliamo essere trasparenti come l'acqua

Le servono informazioni? Ha qualche richiesta particolare?

Chiami Acque Veronesi, un operatore preparato risponderà a tutte le sue domande.

Una telefonata fa risparmiare tempo e riduce i costi.

La telefonata è gratis solo da rete fissa

Per chiamate da rete mobile  
199 127 171 a pagamento  
8-20 da lunedì a venerdì, 8-13 il sabato



## FORETTE

# Mamma "multitasking" con l'hobby del canto

È Elisa Bogoni di Nogara

È una "mamma multitasking", (in italiano si direbbe "poliedrica" ndr), come si autodefinisce lei, con l'hobby del canto e della cucina e che vince sempre ai concorsi canori ai quali partecipa. Ormai non si contano più i premi conquistati da Elisa Bogoni, 36 anni, di Nogara (nella foto al centro). L'ultimo, in ordine di tempo, è stato il «Forettefestival», concorso canoro per voci emergenti giunto alla 29ª edizione e svoltosi a Forette di Vigasio. Nella grande piazza Unità d'Italia e davanti a centinaia di persone la Bogoni ha magistralmente interpretato "Ave Maria", brano che è stato portato al successo da Beyoncé ed ha convinto la giuria per la toccante interpretazione unita ad una buona impostazione vocale. Direttrice del coro «Diamante» di Nogara compo-

sto da tutte voci femminili, la Bogoni ha partecipato a numerosi concorsi canori, vincendone molti e conquistando piazzamenti sul podio dall'Hellera al Villa Nogarola Festival e premi speciali delle giurie per la padronanza interpretativa e vocale. Del resto Elisa ha frequentato per dodici anni una scuola di canto con la maestra Fiorella Moro. Ex corista e soprano solista nei Jupiter Singers e, appunto, mamma di due bambine, la brava cantante è una cuoca provetta. «Cosa mi riesce meglio in cucina? I dolci: torte, focacce e dessert sono le mie specialità» ammette con soddisfazione. Tanto che dal palcoscenico del «Forettefestival» ha voluto consigliare una ricetta: i «Cake pops», palline di cioccolato fatte con gli avanzi di pandoro o colomba.

S. Loc.

## VIGASIO

# Roberta band salirà sul palco dell'Ariston

A Sanremo per il "Gran Galà" delle orchestre

Il 3 e 4 novembre al Teatro Ariston di Sanremo si terrà il "Gran galà delle orchestre", un evento a livello nazionale perché l'organizzatore Silvio Tromba ha quest'anno voluto coinvolgere orchestre provenienti da tutta Italia. In rappresentanza del Veneto ci sarà l'orchestra "Roberta Band" di Vigasio. Una enorme soddisfazione per Roberta Pozza, cantante dell'orchestra, che confessa: «Al solo pensiero di esibirmi su un palco come quello dell'Ariston mi tremano le gambe. Il luogo è rinomato e conosciuto come il teatro del festival della canzone italiana ed ha visto salire i più grandi nomi della musica. Insomma un'esperienza che sono certa rimarrà indelebile nei miei ricordi». Proprio per questo evento l'orchestra Roberta Band ha organizzato un viaggio di tre giorni a Sanremo «perché mi piacerebbe avere anche il mio pubblico tra le varie persone che siederanno in teatro» confida Roberta. Tre giorni durante i quali i partecipanti, oltre all'evento in questione, potranno visitare Montecarlo e il bellissimo borgo medievale di Grazzano Visconti. La partenza per Sanremo è prevista per la mattina del 2 novembre con arrivo nel pomeriggio e tempo libero per godere delle bellezze della cittadina ligure e del lungomare sanremese.

Il giorno successivo, 3 novembre, partenza per Montecarlo, tempo libero a disposizione per visitare ed ammirare i luoghi più belli del Principato dove si potranno ammirare liberamente il Casinò, il Palazzo dei Principi, Monaco Vecchia, il Giardino Esotico ed assistere al cambio della guardia. Nel pomeriggio rientro a Sanremo per i preparativi della serata. Alle 20.30 trasferimento al vicino Teatro Ariston per lo spettacolo "Gran galà delle orchestre" con posti riservati.

Il 4 novembre partenza per il rientro a Vigasio con sosta al grazioso borgo medievale di Grazzano Visconti.

Per informazioni chiamare l'agenzia Visayas Viaggi al numero 045.6685131.



Roberta Pozza durante un concerto

S. Loc.

# 50

## 50ª Fiera del Riso

# 14 SETTEMBRE 9 OTTOBRE

## ISOLA DELLA SCALA VERONA

MAIN SPONSOR:

PARTNER UFFICIALI:

## NOGARA

# L'arbitro Aldino Poltronieri il "Lo Bello de' noantri"

Premiato col fischietto d'oro a Mantova nel 1973

“**C**aro Aldino, mi congratulo vivamente con te per l'importante riconoscimento. Mai tanto premio fu meritato”. Comincia così una lettera spedita, nel lontano dicembre del 1973, dal presidente degli arbitri di calcio del C.S.I. di Mantova al nogarese Aldino Poltronieri alla vigilia della Festa dello sport organizzata nella città dei Gonzaga. Nell'occasione vennero premiati gruppi sportivi, arbitri, atleti e dirigenti distinti nella stagione 1972-1973. Poltronieri venne omaggiato con il fischietto d'oro, per via “della personalità, della prestante fisica e per il fermo rispetto e l'applicazione delle regole di gioco”, senza dimenticare “rara onestà e imparzialità”. Quando, nei decenni passati, a Nogara si organizzava una partita di calcio, Poltronieri era sempre



L'arbitro Aldino Poltronieri a Mantova in una foto del 1975

pronto a scendere in campo per fare rispettare le regole, meritandosi l'appellativo di “Lo Bello de noantri”, in onore di uno dei maggiori arbitri italiani di sempre, Concetto Lo Bello. Prima di diventare arbitro, Poltronieri, classe 1935, era stato calciatore nel primo periodo d'oro del calcio nogarese, quando la squadra locale, diventata campione del Veneto di Seconda Divisione nella stagione 1952-1953, partecipò per anni al campionato di Promozione, una delle massime categorie del calcio dilettantistico dell'epoca. In seguito Poltronieri giocò, nel ruolo di terzino, a Sanguinetto. Poi, nel 1968,

dopo la decisione di abbandonare il calcio giocato, anche per raggiunti limiti di età, la decisione di iscriversi a un corso per diventare arbitro. “Fu la passione per questo sport che mi spinse in quella direzione – confessa Poltronieri – insieme alla voglia di fare rispettare le regole, consapevole che anche l'esperienza accumulata da calciatore mi avrebbe aiutato a ben figurare”. È così che Poltronieri cominciò a dirigere partite di tornei notturni organizzati nei paesi del Mantovano e del Veronese, partite dei campionati giovanili e partite amichevoli, accumulando notevole esperienza. “Della mia vita di arbitro ho molti ricordi piacevoli – conclude Poltronieri – Oltre ad essermi esibito allo stadio “Martelli” di Mantova, nel 1990 ho diretto una partita organizzata a scopo benefico tra gli Amatori calcio Caselle e

la nazionale artisti tv. E poi, questa mia passione mi ha fatto conoscere molte persone, cosa non indifferente per via del mio carattere che ha sempre amato stare in mezzo alla gente. Da non dimenticare, infine, la collaborazione, negli anni '80, in veste di co-fondatore e segretario dell'Ac Nogara e l'appartenenza, come giocatore e arbitro, agli Amatori calcio Caselle”. Facendo due conti, fanno 40 anni nel mondo del calcio. Un piccolo record di cui il “Lo bello de' noantri” può andare fiero.

Giordano Padovani

## CASTEL D'AZZANO

## Festa dei colori ottima intuizione

È stato davvero geniale colui che ha avuto l'idea centrale di questa “Festa dei colori”, organizzata da The Factory col patrocinio del comune: come i colori sono tanti e ognuno è importante, così tutte le persone possono concorrere a creare un quadro di armonia. In altre parole, nella convivenza umana le differenze possono essere una ricchezza. È difficile dire queste cose mentre il mondo sembra andare in tutt'altra direzione, quella dell'ostilità per il diverso da me, della lotta di tutti contro tutti, dello sforzo per affermare un solo colore, il proprio. Non è casuale nemmeno il fatto che questo evento si sia svolto a Castel d'Azzano, paese balzato all'attenzione dei mass media come luogo di forte disagio giovanile, che si è espresso recentemente anche in at-

ti vandalici eclatanti. Sono stati proprio i giovani i protagonisti: chi voleva dimostrare di sentirsi coinvolto accettava di farsi “dipingere” la faccia e il corpo con una polvere multicolore.

Sembrava una manifestazione degli anni '70, ma qui c'erano ventenni di oggi, che hanno dato vita a una festa davvero riuscita e piena di significati, che chi ha voluto cogliere ha colto.

Non poteva mancare la musica: a fare da “colonna sonora” è stato il funky gradevole e frizzante del gruppo *Pigdog and the Shotwinders*.

Azzeccata anche la collocazione nello spazio antistante il municipio, che una volta tanto è apparso davvero come una “casa comune”.

Giovanni Biasi



## GAZZO VERONESE

## La “Spiga d'oro” del Festival del Riso a “Risottomania” di Simone Bissoli

L'edizione 2016 del Festival del riso organizzato dalla Pro loco di Castel d'Ario, nel mantovano, ha visto vincitori su tutti i fronti i risottai veronesi. Il premio più prestigioso: una spiga d'oro messa in palio da “A. General store” di Ermano Pasini di Castel d'Ario e da Oreficeria “Pensieri preziosi” di

Mirko Taccon, sempre di Castel d'Ario, è stato vinto da Simone Bissoli di “Risottomania” di Gazzo veronese (nella foto) con “Riso, radicchio, recioto e monte veronese”. Il premio della critica è andato all'Azienda agricola La Fornasella di Sustinenza di Casaleone con “Riso, melanzane, tastàs e monte voronese”.

## BONFERRARO

## La Grande Guerra tra cante e balli

Un modo originale, diverso di presentare e illustrare al pubblico la tragedia della Grande Guerra, che proprio un secolo fa coinvolse e sconvolse gli italiani. Non le solite roboanti, retoriche versioni di regime sui fatti bellici, ma come invece veniva vissuta dai soldati la vita in trincea con le paure, le proteste inascoltate dai Comandi Supremi che diventavano “cante” dei soldati. Insomma la guerra vista e raccontata dal basso appunto con le “cante” e le canzoni dell'epoca magistralmente interpretate dalla compagnia “Gino Franzini” di Verona, interpreti che

hanno ottenuto lunghi e calorosi applausi durante tutto lo spettacolo, durato oltre un'ora, presentato nella barchessa del Museo della civiltà contadina in Villa Bra a Bonferraro. Il tutto accompagnato da filmati d'epoca dell'Istituto Luce, che hanno mostrato con la crudezza dei loro fotogrammi l'immane tragedia vissuta dai nostri soldati al fronte e dalle popolazioni del nord est coinvolte nel conflitto, dalla disfatta di Caporetto alla vittoria di Vittorio Veneto con il proclama del generale Armando Diaz del 4 novembre 1918.

(l.f.)



Nella foto un momento dell'esibizione della compagnia “Gino Franzini” nella barchessa del Museo della Civiltà Contadina di Villa Bra

## Toponomastica

a cura di Gianna Ferrari De Salvo

### Nomi di luogo derivanti dal santo patrono

**C**ontinua il nostro itinerario nella provincia veronese per spiegare i toponimi derivati dal nome del santo patrono, con lo specifico di diversa origine.

**Boschi Sant'Anna** — In origine la località era denominata *Silva Culugaria* (a. 982), *Silva Cologaria* (a. 1014). Durante il dominio veneziano la selva, che si estendeva ancora su una vasta superficie comprendente anche **Boschi San Marco**, fu posta sotto controllo per salvaguardarla da devastazioni abusive. Nell'Ottocento il nome del paese risulta nella forma "San-t'Anna dei Boschi". Dal punto di vista etimologico, il toponimo antico, cioè *colugaria*, è da mettere in relazione con il lat. *culex*, "zanzara", da un \*culigaria significante "luogo infestato dalle zanzare".

**Salionze** — Questo sarebbe il luogo in cui nel 452 avvenne lo storico incontro tra Attila e papa Leone I. Secondo la leggenda, la miracolosa apparizione dei Santi Pietro e Paolo provvisti di spade avrebbe spinto il re degli Unni a ritirarsi rinunciando al sacco di Roma. Pare che il toponimo sia la contrazione di San Leone (> *Sanctus Leontius* > *Salionze*). Attestazioni: *Sancti Leontii* (- ecclesie, a. 1298), *Saliontio* (a. 1398), *Salionciis* (a. 1698).

**Sandrà** — La prima probabile testimonianza di una pieve di Sant'Andrea è dell'843, quando viene detta in vico **Probiano**. Dovrebbe essere la stessa chiesa indicata in quel torno di anni come *ecclesia/plebs* di Sant'Andrea in Humerio, che nel 1115 viene segnalata assieme a un castello (*in castro et plebe Sancti Andree*) e nel 1145 la bolla di papa Eugenio III cita la *plebem Sancti Andree cum capellis, decimis et curte*, mentre di Umerius si perdono le tracce. Sandrà (*Sancto Andradì*, a. 994; *Sancto Andrado*, a. 1146) deriva dunque da una forma accorciata del titolare della pieve. **Probiano** dovrebbe rispecchiare un \**Probianus* = "fondo di un Probo" (*Probus* + *-ianus*), uno dei numerosi toponimi rurali romani. *Humerius* è invece più problematico: può derivare dal nome personale lat. *Himerius*, che fu per es. di sant'Imerio eremita del Giura settentrionale (vissuto circa dal 550 al 612).

**San Giovanni Ilarione** — Denominazione composta dall'agionimo San Giovanni e Ilarione, ma non in relazione al nome Ilario. Attestazioni antiche: *Sancto Joanne ad Aronna* (a. 1091), *S. Joanne in Lerogna* (a. 1350), *S. Joanne in Larogna* (a. 1350), *S. Joanne habente la rognà* (a. 1382), ecc., e nella forma odierna dal 1685. La chiesa parrocchiale, costruita fra il 1808 e il 1812 sul sito del vecchio castello e dedicata a San Giovanni Battista, potrebbe ricordare la chiesa più antica. Secondo l'Olivieri, le forme più remote non sembrano alludere a rognà nel senso di "ospizio per malati di lebbra", ma designare preferibilmente un "terreno forse poco adatto alle coltivazioni". Localmente è *San Giovanni Ilarion*.

**San Giovanni Lupatoto** — Sebbene sia certificato nel XII secolo come *Sanctus Iohannes ad lupum totum* non significa "San Giovanni presso il luogo tutto lupi", come si potrebbe ipotizzare dalla forma storica, ma è dovuto a una falsa ricostruzione di un *Lupus* "Lupo" più i suffissi *-att-ottus*. *Lovatoto* (a. 1548), di significato oscuro.

**San Martino Buonalbergo** — Come *Sancti Martini Bonalbergi* è attestato nel 1146. Buonalbergo potrebbe riferirsi ad un ospizio per viandanti, ma è più probabile che celi un nome di persona (documentato a Firenze nel Duecento).

**San Mauro di Saline** — *Saline*, unica denominazione del comune sino al 1867 — poi affiancato dal nome del santo patrono —, si riferisce a pietre "ricche di sale", assai predilette dal bestiame.

**San Pietro di Morubio** — La parrocchiale è dedicata ai santi Pietro e Paolo, mentre la specificazione *Morubio* trae origine dal fitonimo *marrubium*, in dialetto *marùbio*, un'erba spontanea e infestante. Attestazioni: *San Pietro ad Morugiolus* (a. 1589), *San Pero de Morugolo* (a. 1609), *San Pier in Marugolo* (a. 1630), *San Pietro da Morugolo* (a. 1625), *San Pietro di Marubio* (a. 1709).

**San Pietro Incariano** — Attestato come *vico Carliano* nel 1104. In seguito: *Carglano* (a. 1169), *Carianum* (a. 1193), deriva dal personale latino *Carillius* più il suffisso *-anus*.

**Sant'Anna d'Alfaedo** — Ossia "Sant'Anna dal faggeto"; la prima attestazione risale al 1285 nella forma *Faetum*.

**San Vito al Mantico** — Nel 1378 viene documentata una cappella al margine del bosco, nelle vicinanze del fiume Adige, che solo nel 1532 si scopri essere dedicata ai Santi Vito e Modesto. Il *mantico* (dal ver. *màntego*, "mantice", forse per alimentare il fuoco di una fucina o fornace) è ricordato anche in *Boscomantico* nei pressi del Chievo.

**San Zeno di Montagna** — La specificazione è riferita a *Ca' Montagna* (XIII-XIV secolo) di proprietà dell'omonima famiglia, il cui casato, attestato in Verona già nel Duecento, era legato agli Scaligeri e alla potente famiglia dei Dal Verme.

**Sorio** (località presso San Giovanni Lupatoto) — Corruzione del nome [san] Giorgio, è attestato nel 1145 nella forma *Sancti Georgii*, divenuta col tempo *San Jòrio* > *Saòrio* > *Sòrio*.

Cfr.: D. OLIVIERI, *Toponomastica Veneta, Venezia/Roma 1961*; G. RAPELLI, *Miscellanea di toponomastica veronese, Vago di Lavagno 1996*. Dello stesso autore: *Toponomastica del Comune di Verona, Vago di Lavagno 1996*.

(continua)

## LETTERE AL DIRETTORE

Le lettere firmate con nome, cognome e città vanno inviate a "La Voce del Basso Veronese" - C.Post. 101 - 37063 Isola della Scala (Verona) oppure con posta elettronica all'indirizzo: [redazione@lavocedelbassoveronese.com](mailto:redazione@lavocedelbassoveronese.com)

### Esistono ancora gli jettatori?

Il compianto mons. Alberto Piazzi, Prefetto della Biblioteca Capitolare di Verona famosa in tutto il mondo per i suoi tesori letterari e artistici, uomo di grande cultura e assai arguto, in una occasione mi raccontò un episodio singolare vissuto quando era ancora vicario parrocchiale a Vigasio.

Un giorno si presentò a lui un giovane vigasiano neodiplomato che, avendo ultimato gli studi, gli chiese aiuto nella ricerca di una adeguata occupazione. Non dico il suo nome, ma gli amici lo chiamavano scherzosamente "El Pita" a causa delle macchiette rotondeggianti che aveva sul viso simili a quelle che stanno sulle uova di tacchino.

Il giovane gli riferì dei suoi precedenti incontri avuti con personaggi importanti, che purtroppo non avevano portato a nessun risultato utile. Vediamo perché.

In primo luogo era andato a Milano dall'allora famosissimo senatore Medici, che gli assicurò il suo interessamento, ma malauguratamente poco dopo il senatore si ammalò e morì. Il nostro giovanotto ebbe poi l'opportunità di conferire con un altro personaggio dell'epoca non meno importante del primo, Enrico Mattei, presidente dell'ENI, che dopo qualche giorno fece una tragica fine precipitando col suo velivolo. Ma, come dice

il proverbio, non c'è due senza tre. Così il neodiplomato riuscì a farsi ricevere da un altro signore assai noto allora (di cui però non ricordo il nome), che dopo alcuni giorni fu stroncato da un infarto. A questo punto il nostro don Alberto, che aveva attentamente ascoltato, sbottò all'improvviso con le seguenti parole: "Benedéto, e adesso viento qua da mi?", quasi volesse fare gli scongiuri del caso, che per altro non erano nelle sue abitudini; in realtà il suo era un accento di garbato e bonario rimprovero. Non ho più saputo nulla circa gli eventuali sviluppi di questa vicenda, ma tutte le volte che la ricordo mi fa sorridere.

Renato Rossignoli

Vecio alpino classe 1924

Isola della Scala

### È questo il futuro che vogliamo?

Egregio direttore,

ormai da più di 20 anni Internet fa parte della nostra vita e ci condiziona non poco. Soprattutto ci dà molteplici possibilità, prima fra tutte quella di informarci su tutto e di più.

La pubblicità è la regina del web. Il commercio on line sta bruciando tutte le tappe.

Se visiti un sito, sei subito schedato per quell'articolo che cerchi e ti arriva sul tuo media, pc, smartphone, iPad una selezione di articoli simili che ti potrebbero interessare.

Alla faccia della privacy!

Oppure ti ritrovi a tua insaputa pagando 5 euro settimanali legato a strani abbonamenti che tu non avresti mai fatto. Questa tecnica per acquisire clientela si chiama "fishing", cioè pescare all'amo! Internet è un mondo dove tutto è una sorpresa!

Anche chi si diletta a ordinare tutto ciò che serve on line deve pagare prima di ricevere il prodotto. Insomma loro, cioè quelli che stanno dalla parte opposta, non li "fregghi" perché si sono più che tutelati!

Perché non comprare invece dal proprio negoziante di fiducia, al quale si possono chiedere consigli e concordare magari giusti prezzi?

Spesso siamo invitati a comprare a chilometro zero, ma il paradosso di questo nuovo modo di commercio sul web è che i prodotti acquistati arrivano chissà da quanti chilometri di distanza facendo fare ai furgoncini viaggi infiniti, alla faccia della "ecosostenibilità". Insomma, internet è un mezzo eccezionale, ma pieno di contraddizioni.

Anche "la morosa" ci si può trovare: le sembra una cosa naturale e intelligente sostituire al vecchio corteggiamento diretto un mero approccio virtuale?

Questa, come tutte le tecnologie, dovrebbe essere controllata dalla ragione e dal buon senso dell'uomo per evitare che ci prenda la mano e che ci renda sempre più succubi di decisioni e di mode stabilite altrove e sempre meno liberi e protagonisti della nostra vita.

È questo il futuro che vogliamo?

Lettera firmata

### Chi si riconosce?

Isola della Scala a.s. 1951/52  
Classe 5ª elementare

Maestra: Gabriella Bovo



### le Riflessioni di Lele

## Giochi olimpici o di denaro?

I giochi olimpici sono iniziati nelle vene e nel sangue degli atleti, con l'intera delegazione sovietica sospettata di esser compromessa da un uso massiccio di steroidi e sostanze dopanti di varia e segretissima natura. Dalle arene sportive, a quelle politiche il passo è breve, con accuse e prestigio internazionale di intere nazioni messo in discussione. Le olimpiadi sono sempre state, per la loro elevatissima carica simbolica, segno dei tempi, dalla Germania di Hitler in poi, ma è cosa nota, e io amo cercare in altre direzioni, anche singolari talvolta. Facciamo pure noi un gioco, immaginiamo una olimpiade degli animali destinati all'uso alimentare. Tra un suino italiano e uno ma-

de in USA, chi vincerebbe al peso? E una vacca allevata in Italia, batterebbe la produzione di latte di una statunitense? Non c'è storia, vincerebbero loro. Ma non godrebbero a lungo delle medaglie, perché verrebbero squalificati tutti per doping. Proprio così, le stesse sostanze che sono vietate agli atleti sono ammesse negli allevamenti, per aumentare la produzione e, in definitiva, il denaro. Fra Unione Europea e Stati Uniti è in corso una intensa trattativa, che va sotto il nome di TTIP, The Transatlantic Trade and Investment Partnership, la quale prevede la libera circolazione di merci fra le due entità. Senza entrare troppo nei dettagli, ciò permetterebbe a tutta una serie di generi alimen-

tari di entrare in Europa, cosa ora impossibile per la presenza di tutte quelle sostanze normalmente usate negli allevamenti d'oltreoceano. Le ricadute sulla salute sono ben evidenti, basta guardare l'americano medio e la sua taglia, che definire forte è ancor poco. Rammento ancora lo scandalo degli omogeneizzati di manzo estrogenato, che scoppiò in Italia credo negli anni '70. Chi ha una certa età sicuramente condivide questo ricordo. Eppure, con preoccupazione, noto il silenzio e il disinteresse su questi accordi da parte delle associazioni di consumatori, delle autorità di controllo, ecc. Il cerchio insomma, non olimpionico stavolta, si chiude, con un gran giro di soldi.

# SORGÀ

## Bruno Buratto presidente dell'Ancr provinciale



Fin dal lontano 1955 Bruno Buratto, commendatore, invalido civile di guerra, fa parte dell'Ancr (Associazione nazionale combattenti e reduci). Iscritto nella sezione di Bonferraro, ha svolto prima mansioni di segretario fino al 1973, poi è stato eletto presidente della sezione, carica che ricopre ancora oggi. Nel 1975 fu eletto consigliere provinciale con l'incarico di coordinatore delle oltre 200 sezioni della provincia con un totale di circa 4000 iscritti, tra soci effettivi e simpatizzanti. Dal 2005 al 2008 ha ricoperto la carica di vice presidente provinciale per poi ricoprire quella di vice presidente vicario fino al nuovo incarico del 25 giugno scorso per il periodo 2016-2019.

# CASTEL D'ARIO Pierini pescatori in gara

Erano venti i partecipanti alla gara di pesca "Pierin pescatore" organizzata dal gruppo Sps Molinella, presieduto da Corrado Visentini, sulle rive del canale omonimo, svoltasi durante la fiera d'agosto. Nella categoria 6-9 anni 1° Pietro Dall'Oca, poi Jacopo Zanetti e terzo Stefano Poltronieri, tutti di Castel d'Ario. Nella categoria 10-13 anni 1° Gabriele Tafelli (Porto Mantovano), seguito da Elia Merlo, cui è andato anche il trofeo alla memoria Giuliano Ferrari (nella foto piccola, Rosa Ferrari consegna il trofeo col presidente Visentini), terzo Giulia Toiari, entrambi di Castel d'Ario e una delle due sole ragazze in gara. Ai vincitori coppe e attrezzature da pesca.



# VILLIMPENTA

## Sara Ferrari "madonnara" alle Grazie

Alla giovane villimpentese assegnato il premio "Santuario"

"Madonnara qualificata" è questo il titolo che Sara Ferrari di Villimpenta ha ottenuto vincendo il "Premio Santuario", edizione 2016 del concorso internazionale di madonnari che si tiene a a Curtatone, alle porte di Mantova, durante l'annuale Antichissima Fiera delle Grazie. Con il dipinto l'Abbraccio, usando gessetti colorati e come "tela" l'asfalto del sagrato del Santuario mantovano, Sara ha interpretato il tema della misericordia, al quale era dedicata l'edizione 2016 del premio. In primo piano la Vergine guarda lo spettatore invitandolo a lasciarsi perdonare e il suo volto è circondato da rose rosse mentre, al centro, Gesù abbraccia un bambino. La scena si svolge nel contesto delle Grazie con l'immagine del Santuario, chiesa Giubilare, e del lago superiore di Mantova con i fiori di loto e i barcaioi. (L.f.)



LA VOCE  
del Basso Veronese  
EDITRICE

Fondatore: Antonio Bizzari  
Direttore Responsabile: Lino Fontana  
Redazione: Giovanni Biasi, Enea Pasqualino Ferrarini, Lino Fontana, Valerio Locatelli, Tel./fax 045 7320091, 37063 ISOLA DELLA SCALA (VR), CASELLA POSTALE 71, www.lavocedelbassoveronese.com, e-mail: redazione@lavocedelbassoveronese.com  
Amministrazione: Franca Zarantonello, Cell. 338 4409612, Fax 045 6639525  
Fotocomposizione e Stampa: Tipografia Bologna s.n.c., Tel. 045 7300 095/087, e-mail: redazione@tipografiabologna.it  
Pubblicità non superiore al 70%  
Autorizzazione Tribunale di Verona n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974  
Abbonamento annuale da versare sul c.c.p. n. 16344376 per Italia € 12,00 per l'estero € 30,00

# PALACOVER

NOGARA (VR)

Dancing

www.palacover.it

Programma serate  
**SETTEMBRE**  
**OTTOBRE 2016**  
SI BALLA LA DOMENICA  
DALLE ORE 15,00

## SETTEMBRE

SABATO 17



SABATO 24



DOMENICA 18



DOMENICA 25



## OTTOBRE

SABATO 1



DOMENICA 16



DOMENICA 2



SABATO 22



SABATO 8



DOMENICA 23



DOMENICA 9



SABATO 29



SABATO 15



DOMENICA 30



TUTTI I GIOVEDÌ  
INGRESSO OMAGGIO  
ALLA DONNA

Via Vittorio Emanuele III, 42 - NOGARA (VR) - palacover@libero.it  
INFO E PRENOTAZIONI: Fabio 339 4221473 - Grazia 345 4205904